



AT THE CROSSROAD
OF INEQUALITIES /
DISCRIMINATION

Corso online sulla discriminazione intersezionale

2. Parità di genere e discriminazione di genere

Lo scopo di questa sezione è introdurre il vocabolario e i concetti di base relativi alla parità di genere. Il vocabolario, i concetti e i collegamenti tra di essi si basano su documenti accettati a livello internazionale. Una volta completata questa sezione, sarai in grado di:

- definire i termini di base relativi alla parità di genere;
- identificare il collegamento tra sesso biologico e società;
- identificare i modi in cui i sistemi sociali perpetuano le disuguaglianze di genere.

Nella traduzione dall'inglese del presente corso, abbiamo deciso di utilizzare il femminile sovraesteso. Nei casi in cui l'uso del neutro non è stato possibile, o nel caso in cui avrebbe appesantito in maniera eccessiva il discorso, abbiamo quindi usato la declinazione femminile per tutte le persone, sia al singolare che al plurale.

2.1 Parità di genere

Uguaglianza

Il primo passo è l'uguaglianza legale tra donne, uomini e persone non binarie, cioè l'uguaglianza stabilita dalla legge.

La parità di genere è però più della semplice uguaglianza davanti alla legge. Significa, infatti, pari opportunità e possibilità per donne, uomini e persone non binarie, oltre che uguaglianza legale. Si tratta quindi di parità legale, sociale, politica, economica e sociale.

La parità di genere NON significa che tutti i generi siano uguali. La parità di genere abbraccia le differenze e la diversità, e promuove l'uguaglianza, l'equità, le pari opportunità, i pari diritti e la pari dignità.

Sesso e genere

Quando nasciamo, ci viene assegnato un sesso biologico in base alle nostre caratteristiche fisiche esterne. Siamo categorizzate come femmine o come maschi. Il sistema di genere che divide le persone in donne e uomini è chiamato binarismo di genere.

Il genere è una categoria sociale che non si basa sul sistema binario, ma piuttosto sul diritto delle persone all'autoidentificazione, cioè a (ri)plasmare e (ri)definire la propria identità di genere.

Orientamento sessuale e identità di genere

L'orientamento sessuale ci dice verso chi proviamo attrazione fisica e/o romantica, con chi abbiamo relazioni intime e sessuali, che sia di un genere diverso, dello stesso genere o di più di un genere.

L'identità di genere è il riflesso dell'esperienza interna del nostro genere. Può coincidere o meno con il nostro sesso biologico.

LGBTQIA+ è un termine che include un gruppo di persone con diverse identità di genere e orientamenti sessuali:

- **L – lesbiche** sono persone che si identificano come donne e sono romanticamente e/o sessualmente attratte da altre donne.
- **G – gay** sono persone che si identificano come uomini e sono romanticamente e/o sessualmente attratti da altri uomini.
- **B – bisessuali** sono persone che sono romanticamente e/o sessualmente attratti da più di un genere.
- **T – persone transgender** sono le persone che hanno un'identità di genere diversa dal sesso assegnato alla nascita. Questo è un termine ombrello che include diverse identità di genere che non sono cisnormative (in cui il sesso assegnato alla nascita corrisponde all'identità di genere). Le persone transgender sono quelle che hanno intrapreso un percorso di affermazione del genere tramite terapia ormonale e/o chirurgia.
- **Q – Il termine queer** descrive la rottura con la norma eterosessuale. Le persone queer sono quelle il cui orientamento sessuale e/o la cui identità di genere differisce da quello strettamente eterosessuale o cisgender.

- **I – persone intersessuali** (in passato chiamate ermafroditi) sono coloro che hanno caratteristiche biologiche/fisiche che non possono essere categorizzate esclusivamente come femminili o maschili. Si tratta di uno sviluppo di genere atipico, con una media di uno su 2.000 bambini nati con una condizione intersessuale.
- **A – persone asessuali** sono coloro che sperimentano bassi livelli o totale assenza di desiderio sessuale.
- **+ – tutte le identità** di genere e orientamenti sessuali che le lettere e le parole non riescono a descrivere completamente.

Norme di genere e stereotipi di genere

Nelle nostre società, spesso non c'è una distinzione tra sesso biologico e genere. Il sesso biologico è quindi spesso visto come la ragione della 'femminilità' e 'mascolinità' delle persone, ed è quindi collegato alle caratteristiche, aspettative e ruoli che la società attribuisce alle donne e agli uomini in un determinato momento. Questo è anche collegato alle opportunità che i diversi generi hanno nella società in un dato momento.

Difatti, il genere non è uguale ovunque nel mondo. Le aspettative e i ruoli in Italia e in India sono diversi. Il genere non è nemmeno statico. La percezione in Italia sui ruoli e le aspettative è diversa da quanto era 100 anni fa.

Se la comprensione del genere si basa sulla società, cosa influisce su come lo guardiamo? Le norme di genere che influenzano i ruoli di genere e gli stereotipi di genere, tra le altre cose, contribuiscono alla nostra comprensione di donne, uomini e persone non binarie. Queste comprensioni possono essere dannose per tutti i generi:

- Le norme di genere sono le regole non scritte, le idee e le aspettative insite nella società che dettano come le persone dovrebbero comportarsi nella società stessa in base al loro sesso biologico.
- Gli stereotipi di genere sono idee generalizzate e assunzioni sulle caratteristiche, abilità e interessi delle persone basate sul loro sesso biologico. Gli stereotipi di genere creano un'idea irrealistica di come tutte le persone dovrebbero essere in base al loro sesso biologico.



Esaminiamo alcuni esempi di norme sociali riguardanti 'femminilità' e 'mascolinità':

L'uomo è il principale sostentatore della famiglia, porta a casa il denaro. È attivo nella comunità e al di fuori della casa. Prende decisioni importanti sia in casa che nella comunità. Le sue decisioni sono razionali.

Le donne si occupano della famiglia e dei suoi componenti. Si assicurano che la casa funzioni senza intoppi quotidianamente. Questo implica che si occupano di compiti come cucinare, lavare, stirare, aiutare i bambini con i compiti scolastici, ecc. Si occupano anche del supporto emotivo della famiglia.



Rifletti:

- Hai sentito parlare di queste norme sociali?
- Pensi che le norme sociali influenzino il modo in cui vivono donne, uomini e persone non binarie?

Le norme di genere variano anche tra le società e cambiano nel tempo. I messaggi su come le donne e gli uomini dovrebbero comportarsi, apparire o agire in base al loro sesso biologico sono dannosi per tutti i generi. Confinano le persone in schemi specifici, dove gli uomini sono destinati a essere dominanti e le donne sono destinate a essere protette. I modelli discriminatori di comportamento verso le donne e verso gli individui LGBTIQ+ derivano proprio da questi schemi.

Esaminiamo alcuni esempi di stereotipi di genere:

- **Le lesbiche sono mascoline.**
- **Le donne sono obbedienti, gentili, disponibili, gentili e sensibili.**
- **Gli uomini sono coraggiosi, assertivi, dominanti e forti.**
- **I gay si vestono bene.**

Rifletti:

- Hai sentito parlare di questi stereotipi di genere?
- Pensi che le norme influenzino il modo in cui vivono donne, uomini e persone non binarie?

Le persone transgender sono spesso percepite e viste come "confuse", e la loro è vista come una condizione di "sofferenza", ma non è sempre così: non tutte le persone transgender provano disforia di genere (dolore psicologico che può scaturire dall'incongruenza tra il sesso assegnato alla nascita e l'identità di genere) e anche tra le persone che la provano ci sono molte varianti (può essere una condizione che cambia nel tempo, può riguardare tutto il corpo o solo alcune parti). Questi, sono quindi stereotipi.

In Italia, le persone transgender affrontano ancora alti livelli di discriminazione: dal bullismo omobitransofobico all'esclusione lavorativa, al minore accesso alla salute. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità circa il 40% delle persone transgender riferisce discriminazione nell'accesso ai servizi sanitari.

Ecco alcune buone pratiche che come educatrice puoi utilizzare contro la discriminazione delle persone transgender:

- Usa i pronomi giusti, cioè quelli con cui la persona si identifica, o utilizza un linguaggio neutro;
- Pensa oltre il binarismo di genere: Inserisci la possibilità di un abbigliamento neutrale (nei casi in cui sia previsto un diverso abbigliamento per uomini e per donne), chiedi che ci siano bagni gender neutral e consenti alla persona di utilizzare il bagno del genere in cui si identifica;
- Utilizza nei documenti interni il nome con cui la persona si identifica;
- Realizza attività formative sul tema.

Socializzazione di genere

Le differenze di genere non sono effetto di predisposizioni biologiche. Nessuno di noi cresce in un vuoto. Viviamo tutte in un contesto in cui esistono regole scritte e non scritte di comportamento. Per quanto riguarda il genere, siamo cresciute in conformità con le norme e gli stereotipi di genere che prevalgono nella nostra società, che stabiliscono ciò che è appropriato o meno per una persona in relazione al proprio sesso biologico e che impariamo durante la socializzazione primaria (in famiglia) e secondaria (dalla fase prescolare in poi).

Per socializzazione di genere, si intendono quei meccanismi che ci portano, nella fase della crescita, a rafforzare i comportamenti tradizionalmente associati al sesso assegnatoci alla nascita e ad identificare, ed assumere, i ruoli e le aspettative sociali connesse a quel genere.

Ruoli di genere

I ruoli di genere sono collegati agli stereotipi e alle norme di genere e si basano sulle aspettative di ciò che è 'femminile' e 'maschile'.

I ruoli di genere hanno influenze sia visibili che invisibili sulle nostre vite,

influenzando il modo in cui vediamo il mondo. A causa della percezione dei ruoli di genere, tradizionalmente le donne non scelgono carriere tradizionalmente riservate agli uomini. Ad esempio:

- Edilizia: le donne sono solo il 6% della forza lavoro e il 18% della parte dirigenziale (Istat, 2018)
- Settore dei mezzi pesanti, in cui le donne rappresentano il 6,2% della forza lavoro (Driver Shortage Report 2022 dell'IRU)

Le professioni qui sotto sono invece considerate legate alla cura, in linea con il ruolo tradizionale delle donne nella società (i dati sono pubblicati da Eurostat, 2024 e riguardano la situazione nell'UE):

- Assistenti all'infanzia e assistenti insegnanti: occupazione femminile del 92,6%
- Segretarie: occupazione femminile del 89,3%
- Insegnanti della scuola primaria e della prima infanzia: 88,2%
- Professioni infermieristiche e ostetriche: 87,5%
- colf e aiutanti domestiche, alberghiere e d'ufficio: 86,5%

Le ricerche mostrano che gli uomini eterosessuali che lavorano in occupazioni 'tradizionalmente femminili' sono percepiti come meno di successo e meno meritevoli di rispetto, mentre le persone gay sono valutate in modo simile sia nelle occupazioni 'tradizionalmente maschili' che in quelle 'tradizionalmente femminili'.

Squilibrio di potere

Donne, uomini e persone non binarie non hanno uguale potere nella società. Questo crea e perpetua le disuguaglianze di genere.

Come si manifesta lo squilibrio di potere nella società?

- Le donne sono ancora escluse dai processi decisionali. Nel Parlamento italiano ci sono un totale di 200 donne su 600 seggi elettivi. Considerando i dati delle due camere distinte, nella camera ci sono 129 donne su 400 seggi disponibili, e nel senato ci sono 71 su 206. Inoltre, solo nel 2022 una donna ha ricoperto per la prima volta la carica di capo del governo. Ancora nessuna donna è stata eletta alla Presidenza della Repubblica.
- Le donne guadagnano meno degli uomini. Il divario retributivo di genere in Italia, che si era ridotto tra il 2017 e il 2019, ha poi ricominciato a crescere, raggiungendo il 10% nel 2022. La tendenza crescente del divario si è stabilizzata, con una media del 10,7% entro la fine del 2023. Un sondaggio globale del 2014 ha rilevato che gli uomini gay guadagnano in media l'11% in meno rispetto agli uomini eterosessuali e le donne lesbiche l'11% in più rispetto alle donne eterosessuali. Quest'ultimo dato è stato attribuito alla discriminazione aggiuntiva affrontata dalle donne con figli (proporzione inferiore tra le donne lesbiche).
- Le donne fanno meno lavoro retribuito e più lavoro non retribuito degli uomini al giorno (lavoro retribuito: 234 minuti per le donne, 300 minuti per gli uomini / lavoro non retribuito: 286 minuti per le donne, 166 minuti per gli uomini).
- Le donne sono più esposte alla violenza rispetto agli uomini (il 22% delle donne e il 16% degli uomini hanno subito violenza fisica o sessuale dall'età di 15 anni). I membri della comunità LGBTIQ+ sono spesso vittime di violenza, sia da parte dello stato che da parte di individui.

2.2 Forme di discriminazione basate su genere e orientamento sessuale

Il sessismo è la discriminazione basata sul genere. È perpetuato dalle strutture di potere nella società, secondo cui gli uomini sono dominanti e le donne sono svantaggiate. Il sessismo sostiene i ruoli di genere tradizionali e giustifica le strutture sociali patriarcali. Alcuni definiscono questo sessismo come tradizionale. Il sessismo moderno nega invece l'esistenza della discriminazione contro le donne, si manifesta con odio contro le richieste delle donne e si oppone alle politiche create con il supporto delle donne. Nega quindi il sessismo tradizionale ed afferma che la discriminazione è una cosa del passato.

L'omofobia riflette pregiudizi e discriminazione contro le persone che sono romanticamente e/o sessualmente attratte da persone dello stesso sesso.

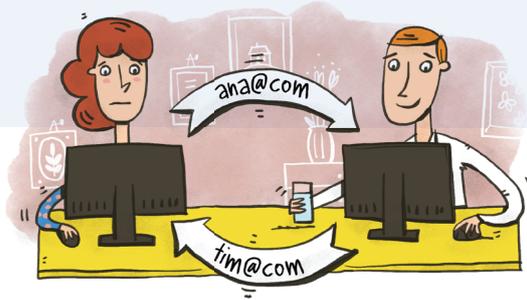
La transfobia riflette pregiudizi e discriminazione contro le persone la cui identità di genere è diversa dal loro sesso biologico. Entrambe le fobie si manifestano a diversi livelli:

- evitando il contatto con tali persone;
- ignorando la loro identità;
- sminuendo;
- varie forme di abuso e violenza fisica.

La discriminazione omofobica o transfobica include tutte le violazioni dei principi di pari trattamento, pari possibilità e opportunità, discriminazione negativa, esclusione e svantaggi basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

L'identità sessuale di una persona è costruita da diversi fattori, il sesso biologico è soltanto uno di essi.

Tim e la sua collega Ana si sono scambiati la firma nell'email. Lui comunicava con i clienti come sempre, solo che si firmava come Ana.



All'improvviso, aveva tre volte più lavoro! Doveva convincere i clienti che stava facendo bene il suo lavoro, che era un professionista. Solo perché firmava con il nome di una donna, anche se non faceva nulla di diverso. Ana, invece, aveva più tempo libero grazie alla firma di un uomo.



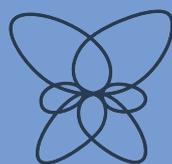
2.3 Riflessione sulla discriminazione basata sul genere e sull'orientamento sessuale

Immagina le seguenti situazioni e individua se c'è una sospetta discriminazione:

1. Durante un colloquio di lavoro presso una società di programmazione informatica, il capo del dipartimento chiede alla candidata se ha intenzione di avere figli nel prossimo futuro.
2. Gli uomini omosessuali non sono autorizzati a partecipare alle donazioni di sangue (accade ancora oggi in alcuni paesi).

Risposte:

1. *La domanda è discriminatoria in quanto riguarda la vita personale e i piani familiari. Questi non dovrebbero influenzare le decisioni di assunzione. È una discriminazione di genere perché spesso è rivolta alle donne.*
2. *Questo è un caso di discriminazione. L'HIV e altri virus trasmessi dal sangue si trasmettono anche durante i rapporti eterosessuali, ma solo agli uomini omosessuali o bisessuali è impedito di donare il sangue in alcuni paesi, poichè questo gruppo è considerato a rischio significativamente più elevato di HIV rispetto alla popolazione generale. La sicurezza delle donazioni di sangue è garantita, tra l'altro, dai test su tutto il sangue donato.*



AT THE CROSSROAD
OF INEQUALITIES /
DISCRIMINATION

Il contenuto è parte del corso di formazione online *“La discriminazione intersezionale nel lavoro con le persone giovani”*, preparato da Forum for Equitable Development in collaborazione con i partner di progetto Zavod Global, Nosotras Onlus e Asociația Pro Democratia.

Autrici: Ana Kalin e Patricija Škornik Vrtič con il contributo di Giulia Neri Seneri

Editrice: Darja Sekula Krstič

Illustrazioni: Jaka Vukotič

Design: Mrož d.o.o.

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea o dell'Agenzia Nazionale. Né l'Unione Europea né l'Agenzia Nazionale possono esserne ritenute responsabili.W